

Intervista con il compagno Lajolo

Urgente la legge per la RAI-TV

La nomina di Granzotto e la falsa autonomia dell'Ente — La sentenza della Corte e la nuova causa sulla costituzionalità del pagamento della tassa — La televisione e la Resistenza

Seguito alla sostituzione del consigliere delegato al vertice della RAI-TV, avvenuta nel corso della settimana, dal tempo di amministrazione del legislatore, a dare all'ente televisivo un ordinamento democratico, abbiamo voluto rivolgere alcune domande al compagno Lajolo, vicepresidente della commissione parlamentare.

La nomina del nuovo consigliere delegato della RAI-TV, la persona del dottor Granzotto è avvenuta su decisione dei quattro partiti facenti parte della coalizione governativa? In che modo, e con quale avvenire per le nomine della nuova presidenza dell'Ente radiotelevisivo?

La nomina del dottor Granzotto è stata varata e discussa proprio in quell'ambito e quindi nell'ambito politico del quadripartito di governo, l'atto ultimo è avvenuto in quello organico, che è il consiglio di amministrazione dell'ente, nel quale tutto continua a svolgersi come non si sapeva, anche troppo che le azioni private nella società sono rite al lumicino (solo per conto) e tutto il resto è dello Stato, c'è di più.

Questo modo di procedere, la nomina dei dirigenti della RAI-TV conferma due aspetti di fondo e due inadempimenti gravi. Vi è disastrosa innanzitutto la sentenza della Corte costituzionale che, per difendere il regime di monopolio della RAI-TV, l'ha voluta definire un servizio pubblico e, conseguentemente, l'approvazione della legge che modifica la struttura dell'Ente e i suoi rapporti con lo Stato, il governo non si è voluto curare della questione e i partiti della maggioranza si sono preoccupati invece di bloccare le proposte di legge Parri e Lajolo (al Senato e alla Camera).

Seconda e grave inadempimento è rappresentata dal fatto che, per la Corte, contro il regime di monopolio della RAI-TV sia emanazione dello Stato e servizio pubblico, in realtà la RAI-TV rimane organizzata o retta come una società privata il cui controllo è nelle mani dell'esecutivo: in definitiva ancora una volta il governo agisce come padrone e non come datore di lavoro.

Granzotto dunque è il candidato dei quattro partiti di governo?

Così dovrebbe essere, tenendo conto che il partito di maggioranza è il partito di maggioranza, qual è la corrente della C. che tiene il timone della direzione del governo. Per altro non è tanto questione di questa o quella persona quanto del modo assolutamente errato e viziato di parte nella sua assunzione alla responsabilità di gestire l'ente.

Granzotto lavora da tempo all'azienda RAI-TV, ne conosce bene i meandri e, contrariamente ad altri che venivano accuditi dal fuori e dall'interno, è un uomo di casa, qual è la corrente della C. che tiene il timone della direzione del governo. Per altro non è tanto questione di questa o quella persona quanto del modo assolutamente errato e viziato di parte nella sua assunzione alla responsabilità di gestire l'ente.

Granzotto dunque è il candidato dei quattro partiti di governo? Così dovrebbe essere, tenendo conto che il partito di maggioranza è il partito di maggioranza, qual è la corrente della C. che tiene il timone della direzione del governo. Per altro non è tanto questione di questa o quella persona quanto del modo assolutamente errato e viziato di parte nella sua assunzione alla responsabilità di gestire l'ente.

Granzotto dunque è il candidato dei quattro partiti di governo? Così dovrebbe essere, tenendo conto che il partito di maggioranza è il partito di maggioranza, qual è la corrente della C. che tiene il timone della direzione del governo. Per altro non è tanto questione di questa o quella persona quanto del modo assolutamente errato e viziato di parte nella sua assunzione alla responsabilità di gestire l'ente.

Granzotto dunque è il candidato dei quattro partiti di governo? Così dovrebbe essere, tenendo conto che il partito di maggioranza è il partito di maggioranza, qual è la corrente della C. che tiene il timone della direzione del governo. Per altro non è tanto questione di questa o quella persona quanto del modo assolutamente errato e viziato di parte nella sua assunzione alla responsabilità di gestire l'ente.

Granzotto dunque è il candidato dei quattro partiti di governo? Così dovrebbe essere, tenendo conto che il partito di maggioranza è il partito di maggioranza, qual è la corrente della C. che tiene il timone della direzione del governo. Per altro non è tanto questione di questa o quella persona quanto del modo assolutamente errato e viziato di parte nella sua assunzione alla responsabilità di gestire l'ente.

Granzotto dunque è il candidato dei quattro partiti di governo? Così dovrebbe essere, tenendo conto che il partito di maggioranza è il partito di maggioranza, qual è la corrente della C. che tiene il timone della direzione del governo. Per altro non è tanto questione di questa o quella persona quanto del modo assolutamente errato e viziato di parte nella sua assunzione alla responsabilità di gestire l'ente.

INTERVISTA COL CHIRURGO CHE HA SEPARATO LE «SIAMESI»

Un giudizio del prof. Solerio sulle gemelle che hanno superato le tre giornate post-operatorie



Il professor Solerio accanto alla piccola Santina durante un controllo medico.

Giuseppina e Santina potranno correre come gli altri bambini

Il loro scheletro infatti è perfetto - La prognosi tuttavia sarà sciolta in modo completo soltanto quando sarà avvenuta la cicatrizzazione di tutti i piani di sutura

TORINO, 13. — La sorte delle gemelle siamesi sembra ormai doversi risolvere come tutte le belle favole. Il buon mago le ha trasformate in due graziose bambine, che, se tutto va bene, potranno ricominciare presto una vita normale accanto ai loro genitori. Stamane il comunicato congiunto dei professori Gomirato, Solerio e Gioiuto annunciava: «Le sorelle Giuseppina e Santina Foglia presentano condizioni generali post-operatorie buone. Da ieri hanno ripreso la alimentazione orale». Le bambine hanno superato i primi tre giorni successivi all'intervento, quelli più carichi di incognite. In un certo senso potrebbero essere considerate fuori pericolo, anche se ufficialmente i medici si riservano la prognosi.

Dalla nostra redazione

TORINO, 13. La figura del prof. Luigi Solerio, primario di chirurgia dell'ospedale infantile «Regina Margherita», è balzata di colpo alla ribalta della cronaca, dal momento in cui ha compiuto quel prodigio di chirurgia che ha permesso la separazione delle gemelle «siamesi».

Dalla nostra redazione

TORINO, 13. La figura del prof. Luigi Solerio, primario di chirurgia dell'ospedale infantile «Regina Margherita», è balzata di colpo alla ribalta della cronaca, dal momento in cui ha compiuto quel prodigio di chirurgia che ha permesso la separazione delle gemelle «siamesi».

Dalla nostra redazione

TORINO, 13. La figura del prof. Luigi Solerio, primario di chirurgia dell'ospedale infantile «Regina Margherita», è balzata di colpo alla ribalta della cronaca, dal momento in cui ha compiuto quel prodigio di chirurgia che ha permesso la separazione delle gemelle «siamesi».

Dalla nostra redazione

TORINO, 13. La figura del prof. Luigi Solerio, primario di chirurgia dell'ospedale infantile «Regina Margherita», è balzata di colpo alla ribalta della cronaca, dal momento in cui ha compiuto quel prodigio di chirurgia che ha permesso la separazione delle gemelle «siamesi».

Dalla nostra redazione

TORINO, 13. La figura del prof. Luigi Solerio, primario di chirurgia dell'ospedale infantile «Regina Margherita», è balzata di colpo alla ribalta della cronaca, dal momento in cui ha compiuto quel prodigio di chirurgia che ha permesso la separazione delle gemelle «siamesi».

I retrorazzi non si accesero al momento giusto

Il suolo lunare ingannò i congegni automatici per il frenaggio di Luna 5

Un articolo di «Stella rossa» sulle difficoltà da superare per l'atterraggio dolce sul satellite terrestre

Dalla nostra redazione

MOSCA, 13. L'ingegnere Borisov, sul quotidiano «Stella Rossa», illustra oggi le enormi difficoltà che debbono essere superate per poter eseguire un «atterraggio dolce» in relazione al tentativo compiuto dal «Luna 5» sovietico e come spiegazione indiretta della sua caduta nel «Mar delle Nubi», avvenuta ieri sera alle 22.10 (ora di Mosca).

Dalla nostra redazione

MOSCA, 13. L'ingegnere Borisov, sul quotidiano «Stella Rossa», illustra oggi le enormi difficoltà che debbono essere superate per poter eseguire un «atterraggio dolce» in relazione al tentativo compiuto dal «Luna 5» sovietico e come spiegazione indiretta della sua caduta nel «Mar delle Nubi», avvenuta ieri sera alle 22.10 (ora di Mosca).

Dalla nostra redazione

MOSCA, 13. L'ingegnere Borisov, sul quotidiano «Stella Rossa», illustra oggi le enormi difficoltà che debbono essere superate per poter eseguire un «atterraggio dolce» in relazione al tentativo compiuto dal «Luna 5» sovietico e come spiegazione indiretta della sua caduta nel «Mar delle Nubi», avvenuta ieri sera alle 22.10 (ora di Mosca).

Dalla nostra redazione

MOSCA, 13. L'ingegnere Borisov, sul quotidiano «Stella Rossa», illustra oggi le enormi difficoltà che debbono essere superate per poter eseguire un «atterraggio dolce» in relazione al tentativo compiuto dal «Luna 5» sovietico e come spiegazione indiretta della sua caduta nel «Mar delle Nubi», avvenuta ieri sera alle 22.10 (ora di Mosca).

Dalla nostra redazione

MOSCA, 13. L'ingegnere Borisov, sul quotidiano «Stella Rossa», illustra oggi le enormi difficoltà che debbono essere superate per poter eseguire un «atterraggio dolce» in relazione al tentativo compiuto dal «Luna 5» sovietico e come spiegazione indiretta della sua caduta nel «Mar delle Nubi», avvenuta ieri sera alle 22.10 (ora di Mosca).

Dalla nostra redazione

MOSCA, 13. L'ingegnere Borisov, sul quotidiano «Stella Rossa», illustra oggi le enormi difficoltà che debbono essere superate per poter eseguire un «atterraggio dolce» in relazione al tentativo compiuto dal «Luna 5» sovietico e come spiegazione indiretta della sua caduta nel «Mar delle Nubi», avvenuta ieri sera alle 22.10 (ora di Mosca).

Dalla nostra redazione

MOSCA, 13. L'ingegnere Borisov, sul quotidiano «Stella Rossa», illustra oggi le enormi difficoltà che debbono essere superate per poter eseguire un «atterraggio dolce» in relazione al tentativo compiuto dal «Luna 5» sovietico e come spiegazione indiretta della sua caduta nel «Mar delle Nubi», avvenuta ieri sera alle 22.10 (ora di Mosca).

Ha testimoniato ieri al processo

Cieco il funzionario che valutava le zolle d'oro

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 13. «Sono rimasto nel potere fino a quando ho resistito, poi alla fine ho dovuto abbandonarlo per disperazione. La terra non rendeva niente, ma io non ne avevo mai visto un pezzo di pane».

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 13. «Sono rimasto nel potere fino a quando ho resistito, poi alla fine ho dovuto abbandonarlo per disperazione. La terra non rendeva niente, ma io non ne avevo mai visto un pezzo di pane».

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 13. «Sono rimasto nel potere fino a quando ho resistito, poi alla fine ho dovuto abbandonarlo per disperazione. La terra non rendeva niente, ma io non ne avevo mai visto un pezzo di pane».

Augusto Pancaldi

Berlino

Fotografata la nube sollevata dal Lunik

BERLINO, 13. — La stazione di osservazione spaziale di Rostock, nella Germania democratica, ha riferito oggi che i retrorazzi accessi sulla sonda sovietica «Luna 5» al suo avvicinarsi alla Luna sollevarono una nube di polvere alta 230 chilometri e larga 80. L'agenzia ADN aggiunge che la stazione ha preso una serie di 20 fotografie in cui appare chiaramente la gigantesca nube. Secondo il prof. Penzel, capo dell'osservatorio di Rostock, la nube raggiunge le sue massime proporzioni alle 20.15 italiane di ieri sera quando la sonda raggiunge la Luna. Poi la nube si dissolse rapidamente e alle 20.21 era praticamente scomparsa.

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 13. «Sono rimasto nel potere fino a quando ho resistito, poi alla fine ho dovuto abbandonarlo per disperazione. La terra non rendeva niente, ma io non ne avevo mai visto un pezzo di pane».

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 13. «Sono rimasto nel potere fino a quando ho resistito, poi alla fine ho dovuto abbandonarlo per disperazione. La terra non rendeva niente, ma io non ne avevo mai visto un pezzo di pane».

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 13. «Sono rimasto nel potere fino a quando ho resistito, poi alla fine ho dovuto abbandonarlo per disperazione. La terra non rendeva niente, ma io non ne avevo mai visto un pezzo di pane».

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 13. «Sono rimasto nel potere fino a quando ho resistito, poi alla fine ho dovuto abbandonarlo per disperazione. La terra non rendeva niente, ma io non ne avevo mai visto un pezzo di pane».

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 13. «Sono rimasto nel potere fino a quando ho resistito, poi alla fine ho dovuto abbandonarlo per disperazione. La terra non rendeva niente, ma io non ne avevo mai visto un pezzo di pane».

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 13. «Sono rimasto nel potere fino a quando ho resistito, poi alla fine ho dovuto abbandonarlo per disperazione. La terra non rendeva niente, ma io non ne avevo mai visto un pezzo di pane».

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 13. «Sono rimasto nel potere fino a quando ho resistito, poi alla fine ho dovuto abbandonarlo per disperazione. La terra non rendeva niente, ma io non ne avevo mai visto un pezzo di pane».

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 13. «Sono rimasto nel potere fino a quando ho resistito, poi alla fine ho dovuto abbandonarlo per disperazione. La terra non rendeva niente, ma io non ne avevo mai visto un pezzo di pane».

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 13. «Sono rimasto nel potere fino a quando ho resistito, poi alla fine ho dovuto abbandonarlo per disperazione. La terra non rendeva niente, ma io non ne avevo mai visto un pezzo di pane».

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 13. «Sono rimasto nel potere fino a quando ho resistito, poi alla fine ho dovuto abbandonarlo per disperazione. La terra non rendeva niente, ma io non ne avevo mai visto un pezzo di pane».

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 13. «Sono rimasto nel potere fino a quando ho resistito, poi alla fine ho dovuto abbandonarlo per disperazione. La terra non rendeva niente, ma io non ne avevo mai visto un pezzo di pane».

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 13. «Sono rimasto nel potere fino a quando ho resistito, poi alla fine ho dovuto abbandonarlo per disperazione. La terra non rendeva niente, ma io non ne avevo mai visto un pezzo di pane».

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 13. «Sono rimasto nel potere fino a quando ho resistito, poi alla fine ho dovuto abbandonarlo per disperazione. La terra non rendeva niente, ma io non ne avevo mai visto un pezzo di pane».

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 13. «Sono rimasto nel potere fino a quando ho resistito, poi alla fine ho dovuto abbandonarlo per disperazione. La terra non rendeva niente, ma io non ne avevo mai visto un pezzo di pane».

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 13. «Sono rimasto nel potere fino a quando ho resistito, poi alla fine ho dovuto abbandonarlo per disperazione. La terra non rendeva niente, ma io non ne avevo mai visto un pezzo di pane».

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 13. «Sono rimasto nel potere fino a quando ho resistito, poi alla fine ho dovuto abbandonarlo per disperazione. La terra non rendeva niente, ma io non ne avevo mai visto un pezzo di pane».

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 13. «Sono rimasto nel potere fino a quando ho resistito, poi alla fine ho dovuto abbandonarlo per disperazione. La terra non rendeva niente, ma io non ne avevo mai visto un pezzo di pane».

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 13. «Sono rimasto nel potere fino a quando ho resistito, poi alla fine ho dovuto abbandonarlo per disperazione. La terra non rendeva niente, ma io non ne avevo mai visto un pezzo di pane».

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 13. «Sono rimasto nel potere fino a quando ho resistito, poi alla fine ho dovuto abbandonarlo per disperazione. La terra non rendeva niente, ma io non ne avevo mai visto un pezzo di pane».

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 13. «Sono rimasto nel potere fino a quando ho resistito, poi alla fine ho dovuto abbandonarlo per disperazione. La terra non rendeva niente, ma io non ne avevo mai visto un pezzo di pane».

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 13. «Sono rimasto nel potere fino a quando ho resistito, poi alla fine ho dovuto abbandonarlo per disperazione. La terra non rendeva niente, ma io non ne avevo mai visto un pezzo di pane».

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 13. «Sono rimasto nel potere fino a quando ho resistito, poi alla fine ho dovuto abbandonarlo per disperazione. La terra non rendeva niente, ma io non ne avevo mai visto un pezzo di pane».

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 13. «Sono rimasto nel potere fino a quando ho resistito, poi alla fine ho dovuto abbandonarlo per disperazione. La terra non rendeva niente, ma io non ne avevo mai visto un pezzo di pane».

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 13. «Sono rimasto nel potere fino a quando ho resistito, poi alla fine ho dovuto abbandonarlo per disperazione. La terra non rendeva niente, ma io non ne avevo mai visto un pezzo di pane».

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 13. «Sono rimasto nel potere fino a quando ho resistito, poi alla fine ho dovuto abbandonarlo per disperazione. La terra non rendeva niente, ma io non ne avevo mai visto un pezzo di pane».

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 13. «Sono rimasto nel potere fino a quando ho resistito, poi alla fine ho dovuto abbandonarlo per disperazione. La terra non rendeva niente, ma io non ne avevo mai visto un pezzo di pane».

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 13. «Sono rimasto nel potere fino a quando ho resistito, poi alla fine ho dovuto abbandonarlo per disperazione. La terra non rendeva niente, ma io non ne avevo mai visto un pezzo di pane».

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 13. «Sono rimasto nel potere fino a quando ho resistito, poi alla fine ho dovuto abbandonarlo per disperazione. La terra non rendeva niente, ma io non ne avevo mai visto un pezzo di pane».

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 13. «Sono rimasto nel potere fino a quando ho resistito, poi alla fine ho dovuto abbandonarlo per disperazione. La terra non rendeva niente, ma io non ne avevo mai visto un pezzo di pane».

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 13. «Sono rimasto nel potere fino a quando ho resistito, poi alla fine ho dovuto abbandonarlo per disperazione. La terra non rendeva niente, ma io non ne avevo mai visto un pezzo di pane».

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 13. «Sono rimasto nel potere fino a quando ho resistito, poi alla fine ho dovuto abbandonarlo per disperazione. La terra non rendeva niente, ma io non ne avevo mai visto un pezzo di pane».

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 13. «Sono rimasto nel potere fino a quando ho resistito, poi alla fine ho dovuto abbandonarlo per disperazione. La terra non rendeva niente, ma io non ne avevo mai visto un pezzo di pane».

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 13. «Sono rimasto nel potere fino a quando ho resistito, poi alla fine ho dovuto abbandonarlo per disperazione. La terra non rendeva niente, ma io non ne avevo mai visto un pezzo di pane».

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 13. «Sono rimasto nel potere fino a quando ho resistito, poi alla fine ho dovuto abbandonarlo per disperazione. La terra non rendeva niente, ma io non ne avevo mai visto un pezzo di pane».

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 13. «Sono rimasto nel potere fino a quando ho resistito, poi alla fine ho dovuto abbandonarlo per disperazione. La terra non rendeva niente, ma io non ne avevo mai visto un pezzo di pane».

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 13. «Sono rimasto nel potere fino a quando ho resistito, poi alla fine ho dovuto abbandonarlo per disperazione. La terra non rendeva niente, ma io non ne avevo mai visto un pezzo di pane».

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 13. «Sono rimasto nel potere fino a quando ho resistito, poi alla fine ho dovuto abbandonarlo per disperazione. La terra non rendeva niente, ma io non ne avevo mai visto un pezzo di pane».

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 13. «Sono rimasto nel potere fino a quando ho resistito, poi alla fine ho dovuto abbandonarlo per disperazione. La terra non rendeva niente, ma io non ne avevo mai visto un pezzo di pane».

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 13. «Sono rimasto nel potere fino a quando ho resistito, poi alla fine ho dovuto abbandonarlo per disperazione. La terra non rendeva niente, ma io non ne avevo mai visto un pezzo di pane».

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 13. «Sono rimasto nel potere fino a quando ho resistito, poi alla fine ho dovuto abbandonarlo per disperazione. La terra non rendeva niente, ma io non ne avevo mai visto un pezzo di pane».

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 13. «Sono rimasto nel potere fino a quando ho resistito, poi alla fine ho dovuto abbandonarlo per disperazione. La terra non rendeva niente, ma io non ne avevo mai visto un pezzo di pane».

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 13. «Sono rimasto nel potere fino a quando ho resistito, poi alla fine ho dovuto abbandonarlo per disperazione. La terra non rendeva niente, ma io non ne avevo mai visto un pezzo di pane».

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 13. «Sono rimasto nel potere fino a quando ho resistito, poi alla fine ho dovuto abbandonarlo per disperazione. La terra non rendeva niente, ma io non ne avevo mai visto un pezzo di pane».

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 13. «Sono rimasto nel potere fino a quando ho resistito, poi alla fine ho dovuto abbandonarlo per disperazione. La terra non rendeva niente, ma io non ne avevo mai visto un pezzo di pane».

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 13. «Sono rimasto nel potere fino a quando ho resistito, poi alla fine ho dovuto abbandonarlo per disperazione. La terra non rendeva niente, ma io non ne avevo mai visto un pezzo di pane».

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 13. «Sono rimasto nel potere fino a quando ho resistito, poi alla fine ho dovuto abbandonarlo per disperazione. La terra non rendeva niente, ma io non ne avevo mai visto un pezzo di pane».

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 13. «Sono rimasto nel potere fino a quando ho resistito, poi alla fine ho dovuto abbandonarlo per disperazione. La terra non rendeva niente, ma io non ne avevo mai visto un pezzo di pane».

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 13. «Sono rimasto nel potere fino a quando ho resistito, poi alla fine ho dovuto abbandonarlo per disperazione. La terra non rendeva niente, ma io non ne avevo mai visto un pezzo di pane».

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 13. «Sono rimasto nel potere fino a quando ho resistito, poi alla fine ho dovuto abbandonarlo per disperazione. La terra non rendeva niente, ma io non ne avevo mai visto un pezzo di pane».

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 13. «Sono rimasto nel potere fino a quando ho resistito, poi alla fine ho dovuto abbandonarlo per disperazione. La terra non rendeva niente, ma io non ne avevo mai visto un pezzo di pane».

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 13. «Sono rimasto nel potere fino a quando ho resistito, poi alla fine ho dovuto abbandonarlo per disperazione. La terra non rendeva niente, ma io non ne avevo mai visto un pezzo di pane».

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 13. «Sono rimasto nel potere fino a quando ho resistito, poi alla fine ho dovuto abbandonarlo per disperazione. La terra non rendeva niente, ma io non ne avevo mai visto un pezzo di pane».

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 13. «Sono rimasto nel potere fino a quando ho resistito, poi alla fine ho dovuto abbandonarlo per disperazione. La terra non rendeva niente, ma io non ne avevo mai visto un pezzo di pane».

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 13. «Sono rimasto nel potere fino a quando ho resistito, poi alla fine ho dovuto abbandonarlo per disperazione. La terra non rendeva niente, ma io non ne avevo mai visto un pezzo di pane».

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 13. «Sono rimasto nel potere fino a quando ho resistito, poi alla fine ho dovuto abbandonarlo per disperazione. La terra non rendeva niente, ma io non ne avevo mai visto un pezzo di pane».

Dalla nostra redazione